



# RESIDENZE AD IMPATTO


UN PROGETTO DI CORTE OSPITALE

# INDICE

---

- Che cos'è Residenze ad impatto
- La residenza per curatori
- Il percorso di ascolto del territorio di Rubiera
- Conclusioni e nuovi step

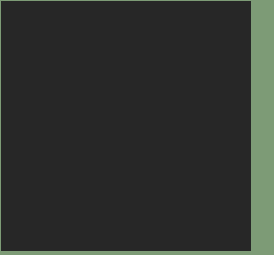




**"LE RESIDENZE SONO ALCIMIA.  
SONO IL SOMMERSO CHE  
PERMETTE ALL'ICEBERG DI  
EMERGERE"**

**DAVIDE D'ANTONIO, CURATORE**

# COS'È IL PROGETTO RESIDENZE AD IMPATTO



---

La pandemia ha profondamente messo in crisi il mondo della cultura, ridisegnando il panorama di relazione con gli artisti e le comunità dei territori e segnando una frammentazione sociale destinata a durare a lungo. Crediamo che una struttura culturale debba farsi promotrice in questa fase di nuove forme di attivazione, partecipazione e valutazione d'impatto rispetto agli artisti e alle comunità dei territori sui quali opera. Forme innovative che partano da un ascolto nuovo degli stakeholders e da nuovi processi di implementazione delle progettualità messe in campo.

Gli spazi residenziali si configurano come **laboratori possibili**, fucine creative in cui sperimentare non solo a servizio degli **artisti** e della creazione, ma anche a servizio delle **comunità** e dei pubblici reali o potenziali. Residenze ad impatto nasce proprio per sperimentare **nuove possibilità**.





Questo progetto, che ha avuto luogo tra febbraio e dicembre 2022, si è composto di due parti:

- **UNA RESIDENZA PER CURATORI** che ha coinvolto 11 curatori/curatrici e 7 centri di residenza in 5 giorni di formazione sulla valutazione d'impatto e di riflessione sul proprio ruolo di residenze artistiche nella relazione con artisti e comunità.
- **UN PROCESSO DI ASCOLTO DEL TERRITORIO DI RUBIERA**, un tempo di ascolto attivo e riflessione sul e con il nostro territorio, per indagare e individuare i nuovi bisogni e provare a rispondere, sempre partendo da un dialogo orizzontale e paritario.

Il videoracconto del progetto è disponibile [qui](#)



# LA RESIDENZA PER CURATORI

---

## **11 CURATORI/CURATRICI**

11 è il numero di curatori e curatrici coinvolti nel progetto e nei due weekend di lavoro

## **7 CENTRI DI RESIDENZA**

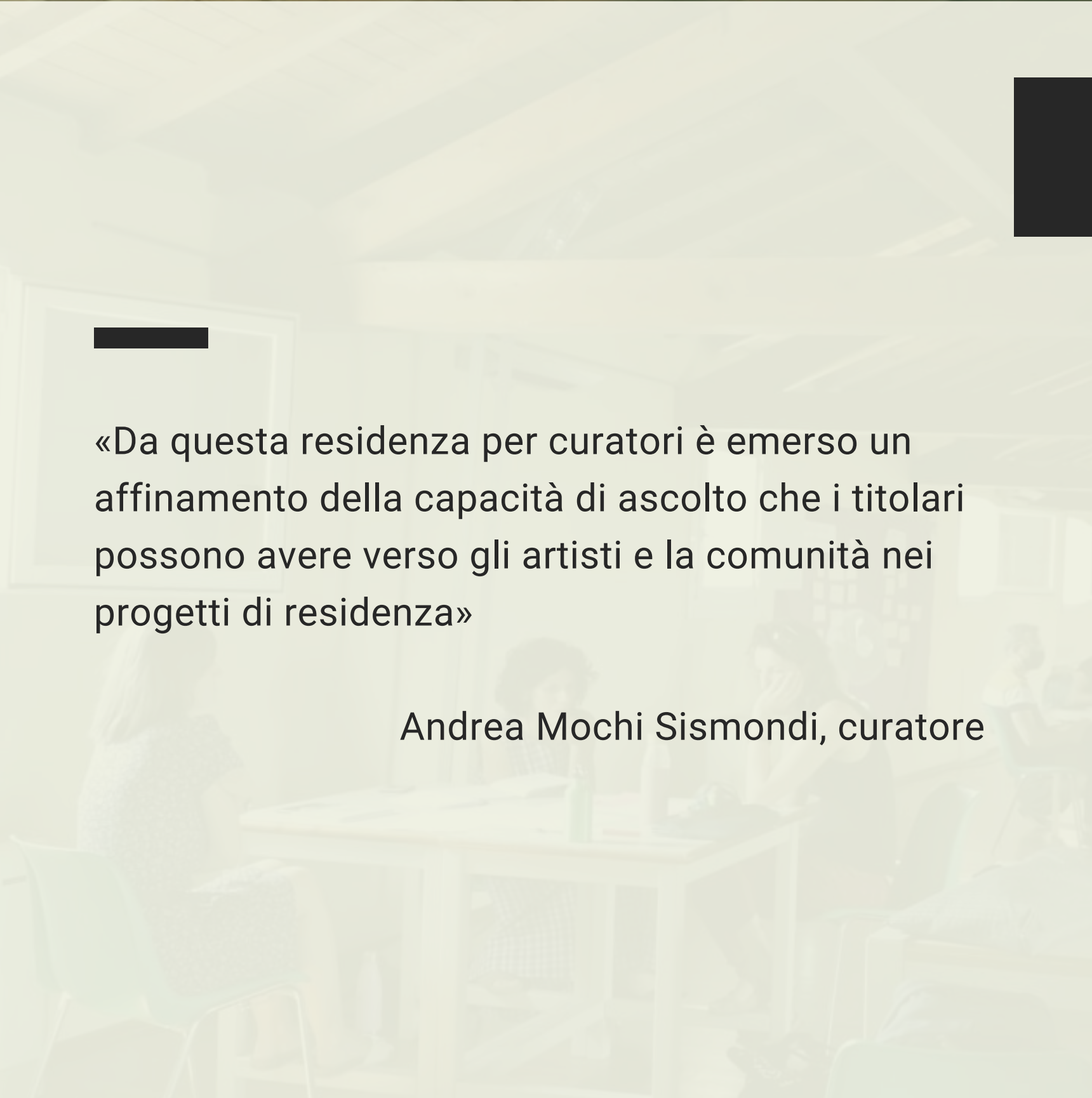
7 i centri di residenza coinvolti provenienti da 6 regioni italiane

## **FONDAZIONE FITZCARRALDO**

Luisella Carnelli e Sara Marconi di Fondazione Fitzcarraldo sono state le guide sui temi della Valutazione d'impatto

## **UN URBANISTA**

Marco Pesce è stato coinvolto per indagare l'impatto che una residenza può avere sui luoghi che attraversa



«Da questa residenza per curatori è emerso un affinamento della capacità di ascolto che i titolari possono avere verso gli artisti e la comunità nei progetti di residenza»

Andrea Mochi Sismondi, curatore





**DAVIDE  
D'ANTONIO**

**RESIDENZA IDRA  
LOMBARDIA**



**HILENIA  
DE FALCO**

**CREARE CAMPANIA  
CAMPANIA**



**FRANCESCA  
D'IPPOLITO**

**TRAC  
PUGLIA**



**SILVIA  
FERRARI**

**LA CORTE OSPITALE  
EMILIA ROMAGNA**



**ANGELA FUMAROLA**

**ARMUNIA  
TOSCANA**



**GIULIA  
GUERRA**

**LA CORTE OSPITALE  
EMILIA ROMAGNA**



**MARTINA  
MARCHESI**

**LA CORTE OSPITALE  
EMILIA ROMAGNA**



**STEFANIA MARRONE**

**TRAC  
PUGLIA**



**ANDREA MOCHI SISMONDI**

**ATELIERSÌ  
EMILIA ROMAGNA**



**EMILIANO  
PERGOLARI**

**CENTRO DI RESIDENZA CURA  
UMBRIA**



**MANUELA  
SECONDO**

**LA CORTE OSPITALE  
EMILIA ROMAGNA**




# UN DIARIO DEL PROGETTO RESIDENZIALE PER CURATORI





a cura di **Andrea Pocosgnich (Teatro e Critica)**

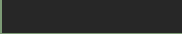

«La **valutazione di impatto** come strumento di apprendimento: non un dispositivo giudicante imposto dall'alto, dalle istituzioni, ma un supporto alla progettazione, con il quale è possibile apprendere e migliorare». Rimane in mente per giorni questa indicazione data da **Luisella Carnelli**, ricercatrice di **Fitzcarraldo** (centro indipendente per la progettazione, la ricerca e la formazione sul management, l'economia e le politiche della cultura, delle arti e dei media), durante il seminario tenutosi a maggio 2022 alla Corte Ospitale; concetto che verrà ribadito anche nelle giornate di dicembre dello stesso anno.

Facciamo un passo indietro: a Rubiera si sono ritrovati i rappresentanti di alcune residenze artistiche dedicate al teatro e alla danza per il seminario Residenze ad impatto, il progetto residenziale per curatori promosso dal **Centro di Residenza dell'Emilia Romagna**.





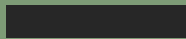


Il luogo fisico e quello concettuale (ovvero nutrito dai percorsi, dai progetti, dalle persone che lavorano in una residenza) debbono essere per l'artista una casa in cui iniziare o tornare, in cui sperimentare ed essere accolto e accompagnato; questo di certo è un tratto in comune ai diversi approcci. E allora cominciamo da qui, dall'idea di luogo in grado di farsi **habitat di accoglienza, ventre nel quale coltivare processi e attivare creazioni**. In questo senso La Corte Ospitale, nei due appuntamenti pensati come un seminario teorico e pratico sulle attività delle Residenze, si è evidentemente presa la responsabilità di accogliere curatori e curatrici per lavorare insieme in un tempo sospeso, nel quale incrociare pratiche e riflessioni.





Uno dei primi momenti di riflessione teorica è stato affidato all'architetto **Marco Pesce**. Visto il focus del seminario, improntato sulla valutazione di impatto di un sistema artistico anche sui territori, il discorso qui arriva a problematizzare la possibilità di mutazione di certe aree: i luoghi possono mutare nella loro morfologia in relazione all'intervento o alla mancanza di intervento umano. Anche quelli che Marc Augé definiva come "non luoghi" possono, spiega l'architetto, cambiare pelle fino a perdere lo status di "non luogo". Pesce chiarisce come l'Italia sia un paese policentrico e, se si escludono le varie città metropolitane, a bassa intensità demografica. Un dato su tutti: 5694 comuni sono abitati da 10.364.391 persone, dunque con meno di 5000 persone a comune. Le residenze e gli eventi artistici possono produrre delle perturbazioni dei cambiamenti nei tessuti urbani; Pesce invita a mettersi in ascolto delle città e a utilizzare le **Residenze anche come attivatori dello sguardo**: «dobbiamo re-imparare a guardare, vedere e riconoscere quello che ci circonda». Una città non è solo un insieme di strade e palazzi, una città è fatta da chi la abita e la vive, dalle storie stratificate delle persone.






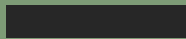
«Il **forte impatto emotivo di un'opera**, di una rappresentazione, di una performance sulla memoria collettiva trasmette, oltre al significato vero e proprio dell'opera, anche un senso di unicità del momento che si sta vivendo. In questo modo vengono fornite alla collettività **nuove visioni** di paesaggi in cui arte, architettura, design e natura generano nuove ricerche di identità territoriale e sociale. E lasciano dei segni». I segni di cui parla l'architetto possono essere visibili e più o meno duraturi, installativi insomma, oppure essere dei segni emotivi, in grado di lasciare traccia nella memoria o di ri-creare addirittura una memoria collettiva, obiettivo evidentemente condiviso da quelle residenze che si occupano di prodotti artistici effimeri, legati allo spettacolo dal vivo.

La scommessa d'altronde qui è epocale, si tratta di domandarsi quanto e come l'attività culturale inscritta nei programmi delle residenze artistiche abbia migliorato la qualità della vita nei territori. La questione è ancora più determinante se la collochiamo in una ripresa delle attività culturali dal vivo nell'immediato periodo post pandemico.




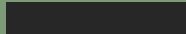
La gran parte dei partecipanti al seminario di maggio ad esempio parla di una generale difficoltà a porsi in relazione con il pubblico con la stessa qualità e quantità delle relazioni pre-pandemiche. La sensazione è quella di dover rincorrere un terreno perduto, soprattutto in provincia e nei piccoli centri.

Sara Marconi e Luisella Carnelli di **Fondazione Fitzcarraldo** sono le traghettatrici in questo percorso di esplorazione e conoscenza della valutazione d'impatto: con loro i discorsi cominciano a popolarsi di termini quali monitoraggio e misurazione. Naturalmente se si tratta di valutare e misurare delle pratiche artistiche bisogna riconoscere degli obiettivi ben precisi e saper distinguere tra i risultati attesi e quelli inattesi. Le risorse messe a sistema da un progetto residenziale devono produrre degli effetti concreti nel lavoro artistico e nella collettività. Talvolta per generare l'impatto di cui il progetto ha bisogno è necessario un cambiamento, la seconda parte del workshop con Fitzcarraldo si focalizza proprio sulla **progettazione del cambiamento**. Attraverso piccoli esercizi ogni residenza presente prova, su carta, a ideare quei processi di cambiamento nelle proprie residenze e sui territori di riferimento.





Nella **seconda residenza**, di dicembre 2022, il focus è stato puntato sulla possibilità di avvicinarsi, ancora di più, alla creazione di possibili strumenti (come i questionari, già utilizzati da quasi tutte le Residenze presenti) con i quali misurare l’impatto della progettazione artistica.

I luoghi di produzione e ospitalità artistica devono essere accoglienti, per il pubblico ma anche per gli artisti che li attraversano: cosa desiderate per gli artisti e le artiste nella vostra residenza? Questa la domanda che fanno risuonare **Luisella Carnelli e Sara Marconi** di Fitzcarraldo nella seconda sessione di lavoro. **Andrea Mochi Sismondi** spiega come la residenza di AtelierSì sia un progetto “sartoriale”, «ideato su ogni artista, ascoltandolo: insieme all'artista viene stabilita la relazione con il territorio e vengono scelti i tutor». **Giulia Guerra** mette al centro dei desideri per La Corte Ospitale l’incontro tra artisti e comunità.




La partecipazione degli spettatori ai processi artistici a Rubiera non è mera retorica - sono numerosi i progetti dedicati ai più giovani ma anche a gruppi di spettatori senza limiti di età invitati ad avvicinarsi, a diversi livelli, a ciò che accade o che viene programmato in Corte Ospitale e al Teatro Herberia. **Silvia Ferrari** - in questo senso vera e propria antenna dell'istituzione in ascolto della comunità - parla di «alleanza con l'artista» per «l'assunzione del ruolo sociale della residenza».

Per **Davide D'Antonio** «la residenza deve essere un luogo di ispirazione, non dovrebbe spingere da subito alla creazione». Uno dei desideri riguarda dunque l'accompagnamento alla progettazione: potenziare le capacità degli artisti attraverso un approccio maieutico. Artisti e compagnie devono potersi prendere cura della propria ricerca. Per **Emiliano Pergolari** è centrale anche capire quale sia il ruolo e la posizione della residenza rispetto al processo di creazione e poi di distribuzione dello spettacolo; come, insomma, il momento residenziale si inserisca nel sistema di una filiera più complessa ed estesa.




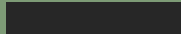
Il brainstorming proposto da Carnelli e Marconi porta, con la fine della giornata di lavoro, alla identificazione di sette aree contenenti una serie di bisogni, sulle quali agire e misurare il cambiamento. La prima riguarda la **sostenibilità**, intesa dunque come sostenibilità del lavoro artistico, sostenibilità ambientale, la possibilità di conciliare il tempo della vita con il tempo del lavoro e l'accessibilità. La seconda area è relativa al concetto di **ascolto**: la capacità della residenza di costruire percorsi su misura per gli artisti, l'ascolto da entrambe le parti (artista e organizzatore della residenza) e la co-progettazione. Un terzo ambito molto interessante e sentito dai partecipanti al seminario è quello relativo alla **serenità della vita in residenza** categoria ampia che può contenere caratteristiche più immediate e pratiche, come la presenza di strumentazioni e facilities, il comfort per l'alloggio e il vitto, fino a qualità afferenti al comportamento individuale, come la gentilezza.



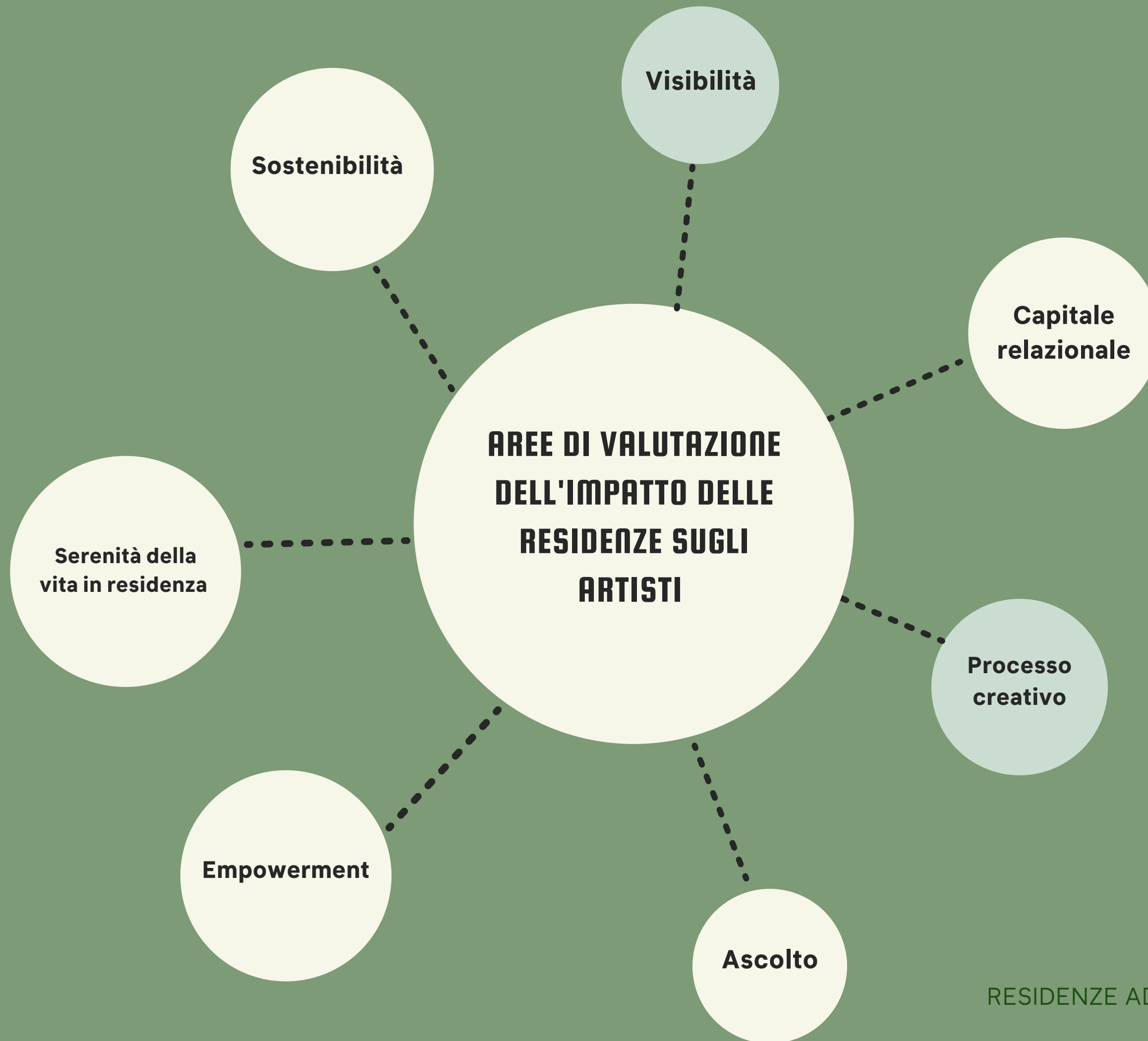


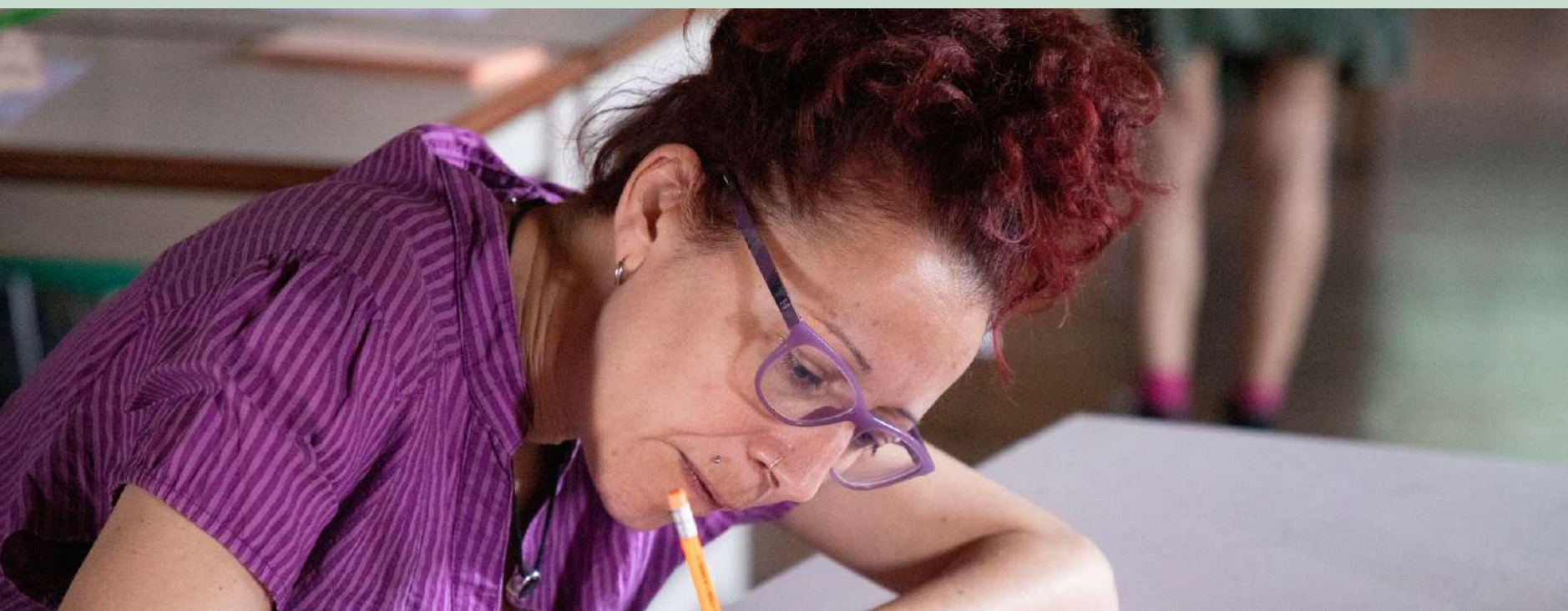
Una quarta area è dedicata al **processo creativo**, qui naturalmente hanno trovato spazio bisogni legati alla creazione dell'opera artistica: la possibilità di creare più cicli di vita per i processi creativi e lo spazio per la sperimentazione operativa (ovvero la necessità di sperimentare tecniche e tecnologie che poi verranno utilizzate per la creazione). A cavallo tra quest'ultima finestra e la precedente troviamo la cura per la ricerca e il concetto di tempo recuperato (inteso anche in una qualità esprimibile con la lentezza e con la misura di un tempo necessario). La quinta area, l'**empowerment**, condivide con la precedente il bisogno di confronto a lungo termine e il tutoraggio; si arricchisce però anche di elementi necessari per il rafforzamento dell'artista nel proprio percorso: centrale dunque l'accompagnamento alla progettazione, l'acquisizione di nuove competenze, lo sviluppo delle soft skills e la creazione di spazi dedicati al pensiero.

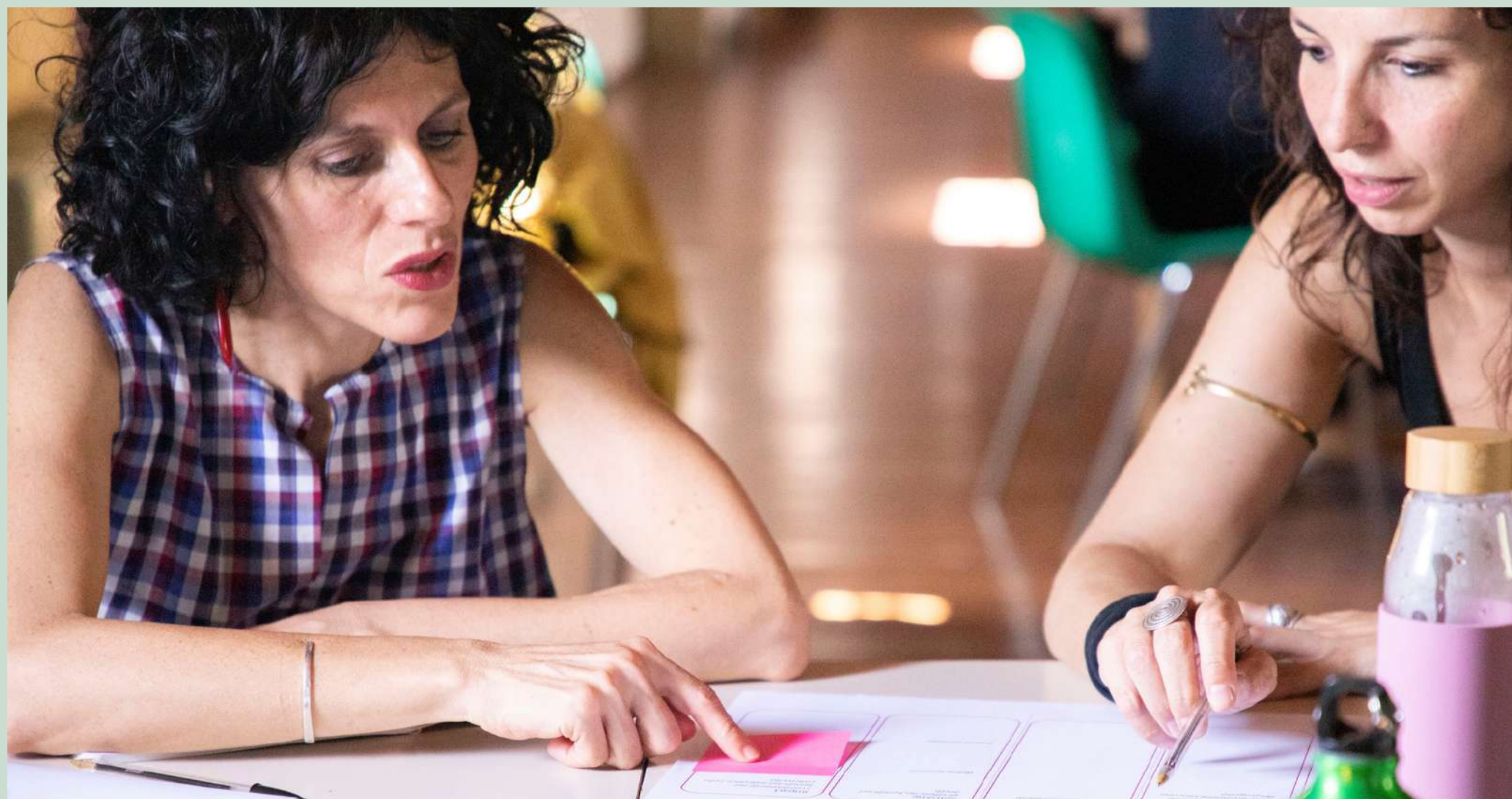
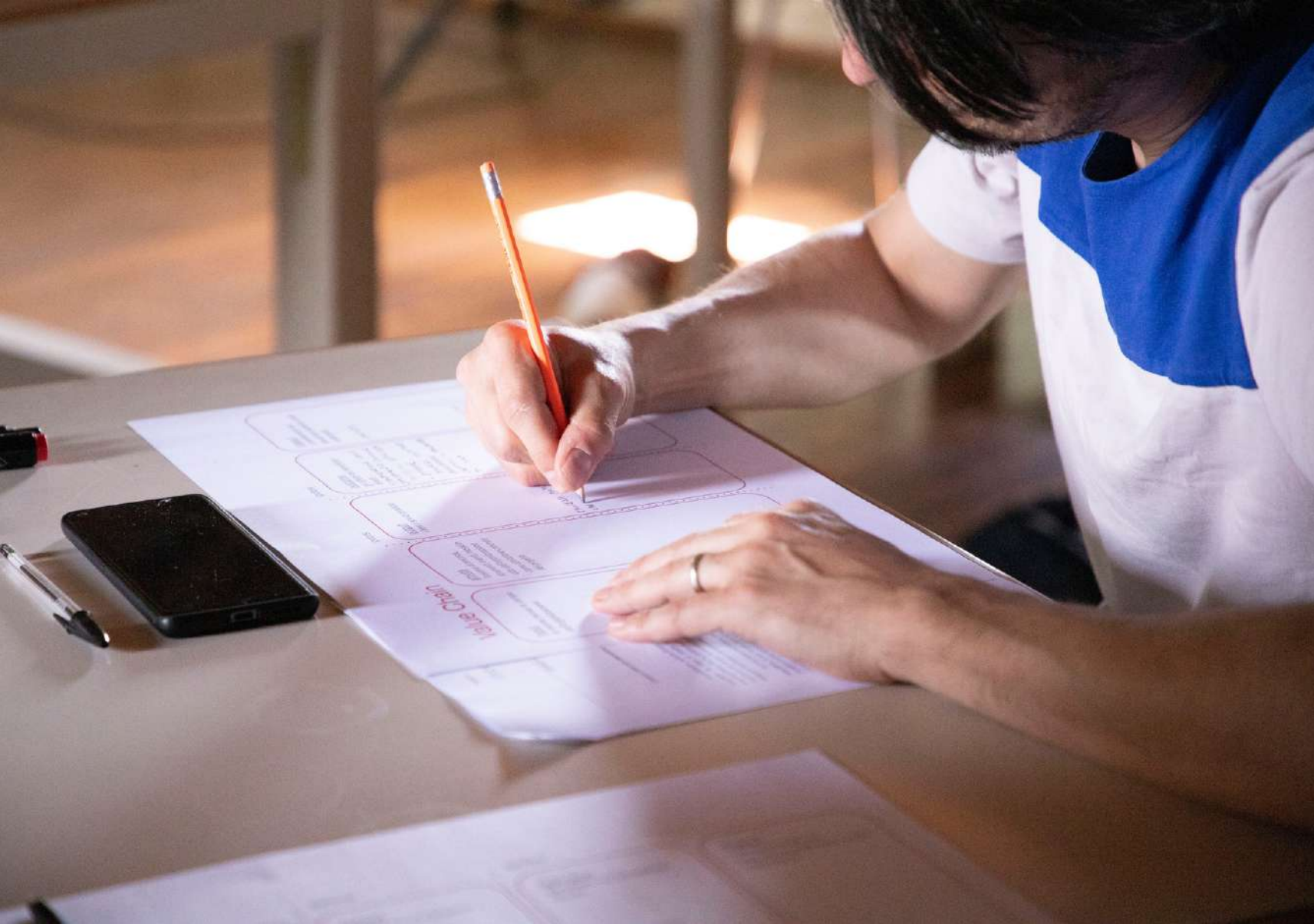




La sesta area è relativa alla **visibilità**, intesa come la visibilità di un progetto artistico verso un numero sempre maggiore di operatori, la crescita dunque di un capitale reputazionale e la riconoscibilità e fidelizzazione verso una platea di possibili fruitori/spettatori. Una settima e ultima area è stata dedicata al **capitale relazionale**, area in cui rientra la necessità di avere relazioni nutrienti (con i professionisti che gestiscono la residenza, con i territori e le sue comunità) e dunque di trovare piacere nella condivisione, fino dunque a stabilire una sorta di complicità intenzionale.









# IL PERCORSO DI ASCOLTO DEL TERRITORIO

---

## **115 BENEFICIARI**

115 i beneficiari del processo di ascolto sul territorio di Rubiera, grazie alle partnership attivate sul territorio

## **10 MESI DI PROCESSO**


10 mesi di processo di ascolto da febbraio a dicembre 2022

## **4 CATEGORIE FRAGILI**

4 i target individuati come più fragili nel post-pandemia: adolescenti, anziani, stranieri e il mondo della scuola

## **UNA FESTA FINALE**

Una festa finale il 19 dicembre 2022



**"LA CORTE OSPITALE È UN LUOGO  
DOVE MOLTE STRADE SI  
INTERSECANO E MOLTE STORIE SI  
INCONTRANO"**

**FILIPPO, 28 ANNI**



## IL PERCORSO DI ASCOLTO

---

Tra febbraio e dicembre 2022 La Corte Ospitale ha attivato un percorso di riflessione con i beneficiari e gli stakeholders sul territorio per individuare nuovi bisogni e possibili indicatori per la definizione degli impatti. Siamo partiti dalle categorie sociali più colpite dalla pandemia perché crediamo che sia da queste che si deve ripartire per rigenerare l'ecosistema sociale: adolescenti, insegnanti e il mondo della scuola, anziani, stranieri.



Per ogni categoria abbiamo attivato come staff delle reti di relazione con il nostro territorio, coinvolgendo insieme ad una facilitatrice gli stakeholders nel processo, a partire dal principio base della progettazione partecipata “Get the whole system in the room”. Il risultato sono stati report per ogni categoria sociale che diventeranno il nostro punto di partenza per la progettazione futura.

# ADOLESCENTI

---



Tra marzo e maggio 2022 si sono tenuti 6 incontri dedicati alla fascia degli adolescenti: tre con le giovani generazioni del territorio e tre con gli stakeholders che si occupano di giovani.

- 1 incontro con una classe di 25 ragazze e ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Rubiera
- 2 incontri con un gruppo di 10 under 20 del territorio
- 3 incontri con il Tavolo Giovani di Rubiera, un tavolo di lavoro coordinato dal Comune di Rubiera che accorpa tutti gli enti che si occupano di giovani generazioni sul territorio – 10 stakeholders coinvolti

# INSEGNANTI E MONDO DELLA SCUOLA

---



Tra marzo e maggio 2022 La Corte Ospitale ha attivato con gli insegnanti del territorio un percorso di ascolto e condivisione con l'obiettivo di darsi un tempo, nell'ascolto attivo e nella moltiplicazione dei punti di vista, di comprendere i nuovi bisogni sia dei docenti sia degli allievi. Il percorso è stato strutturato in due parti:

- un primo incontro aperto agli insegnanti di tutte le fasce d'età, dall'infanzia alle scuole secondarie superiori, una riflessione aperta sul senso dell'educazione e dell'insegnamento nel mondo di oggi;



- un secondo incontro, diviso per fasce di insegnamento, per indagare insieme i bisogni più specifici delle singole età, condividere metodi operativi e integrare visioni, saperi e competenze.

Questi i numeri degli insegnanti coinvolti:

- ✓ 22 insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Rubiera (scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado)
- ✓ 7 insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado provenienti da diversi istituti del territorio: IIS Gobetti di Scandiano, Liceo Moro di Reggio Emilia, Liceo Bus Pascal di Reggio Emilia.



## ANZIANI

Tra marzo e novembre 2022 si sono tenuti 2 incontri con gli anziani del territorio e con chi si occupa di questa fascia sociale :

- 1 incontro con 8 anziani che frequentano l'UTL – Università del tempo libero
- 1 incontro con 19 anziani coinvolti nelle attività dell'AUSER di Rubiera

Ai due incontri hanno partecipato anche i referenti del Comune di Rubiera e dell'Auser.

# STRANIERI



L'ultima fascia coinvolta nel processo di ascolto è stata quella degli stranieri che abitano il territorio di Rubiera. Abbiamo scelto di lavorare, per ragioni linguistiche, con un gruppo di 17 stranieri che frequentano il CPIA, la scuola di italiano per stranieri del Comune di Rubiera.

# LA FESTA FINALE

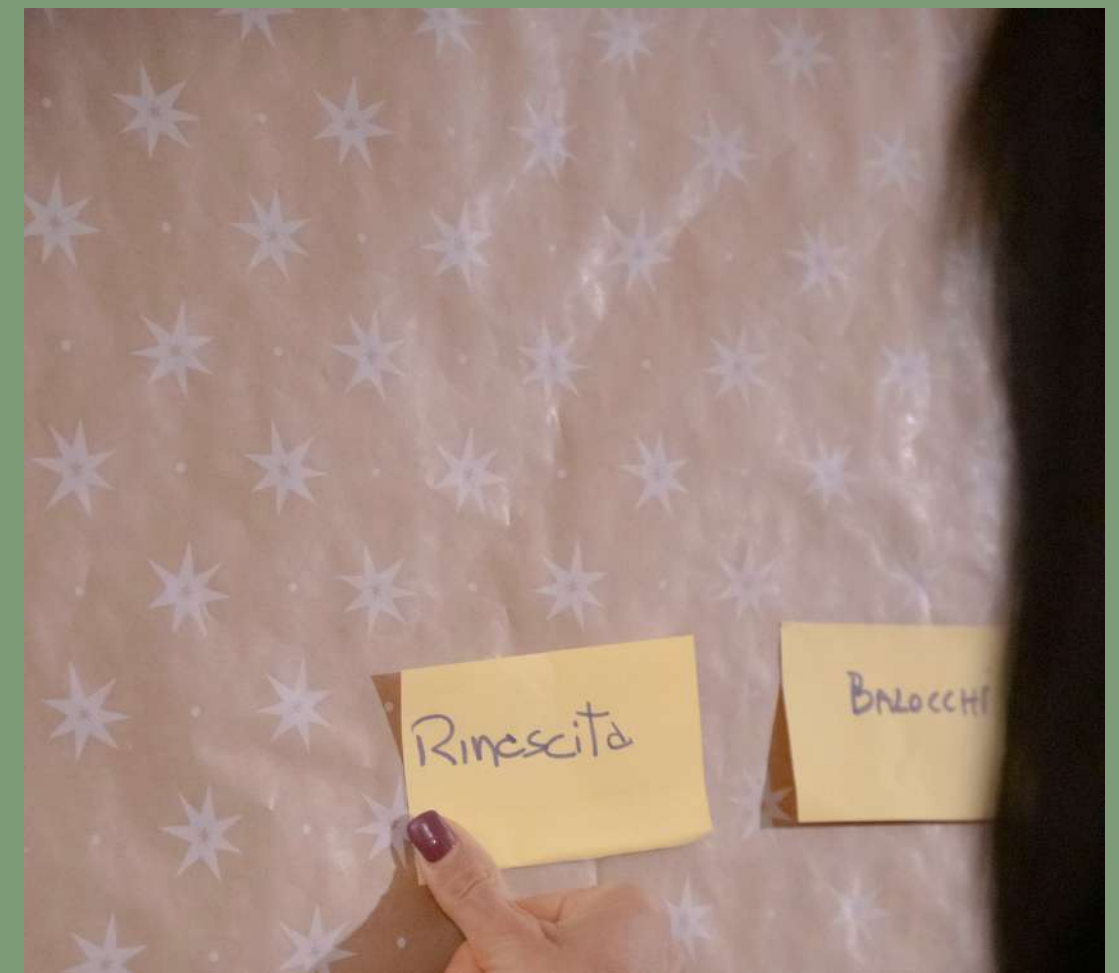




## LA FESTA FINALE


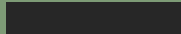
La fase 1 del progetto Residenze ad impatto si è conclusa il 19-20 dicembre con una festa finale in Corte Ospitale aperta a tutta la comunità, alle curatrici e ai curatori coinvolti. Si è trattato di un momento simbolico e di aggregazione in cui i partecipanti al percorso hanno potuto condividere, giocare, cucinare e ballare insieme. L'obiettivo dell'evento era, da un lato, raccontare l'esito dei mesi di percorso; dall'altro far percepire La Corte Ospitale come un luogo di aggregazione sociale, uno spazio protetto in cui scambiarsi e condividere esperienze. La festa è stata organizzata in collaborazione con i Weller di Rubiera, un gruppo di under 30 che organizza da anni un festival estivo sul territorio.





# CONCLUSIONI E PROSSIMI STEP

---



«Il 2022 è un **anno cerniera** per La Corte Ospitale: volevamo dotarci di strumenti per poter leggere il nostro lavoro, e farlo insieme a curatrici e curatori del territorio nazionale ha dato ricchezza e profondità alle nostre riflessioni. Volevamo essere innovativi nella nostra pratica di ascolto dei nostri concittadini e abbiamo immaginato nei mesi **nuove pratiche di contaminazione** tra tutti gli attori che rendono la residenza una residenza. La festa finale di dicembre 2022 è stata la sintesi del lavoro di un anno sul tema della valutazione d'impatto, e allo stesso tempo il punto di partenza che ci permette di guardare agli anni che verranno con uno sguardo nuovo, nuovi strumenti e un'energia rinnovata».

Giulia Guerra, direttrice di La Corte Ospitale

# RESIDENZE AD IMPATTO



un progetto di Corte Ospitale

con la collaborazione di  
Fondazione Fitzcarraldo

sostenuto da  
Ministero della Cultura  
Regione Emilia-Romagna  
Fondazione Manodori

Residenze ad impatto è parte di  
Epifania delle Residenze - Sette Residenze Capitali  
Progetto triennale dei titolari di residenza  
dell'Emilia-Romagna 2022/2024

foto di Noemi Pittalà  
video di Cinzia Ascari

[www.corteospitale.org](http://www.corteospitale.org)